Giovedì 8 Novembre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 267
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Inserzioni: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25.

Cronaca Provinciale

La vittoria

Chi non ricorda le date gloriose dei giorni scorsi? Il 4 novembre 1918., al bollettino immortale della Vittoria seguì un senso di giubilo e di festa per tutta Italia. spontaneamente suonarono le campane di ogni paese, ed i cuori lungamente perplessi batterono all'unisono ed un senso di fratellanza e di amore sorse spontaneo fra tutti. La voce della Vittoria corse rapida di bocca in bocca e gli animi si espansero in mille modi: luminarie, imbandieramenti, fuochi artificiali; l'anima popolare si manifestò intera ed in tutte le forme possibili

A quelle manifestazioni grandiose perchè semplici e gentile, seguì un senso di benessere generale che pure tutti ricordano. Si credeva ormai tutto finito e col pensiero si giungeva al punto di immaginare presto comparsi gli effetti disastrosi della guerra sognando che presto l'Europa intera avesse ripreso il suo cammino di felicità e benessere.

Ma un serpe velenoso, strisciando colle sue diaboliche spire, avvolse il nostro povero Paese che meritava altra sorte. Animi perfidi pervasi da strani principii svalutarono con ogni mezzo la vittoria, si contromandarono gli ordini della Sua celebrazione in Roma ed a maggior segno di avvilimento si glorificarono i senza Patria ed i disertori a scapito di coloro che avevano compiuto il loro dovere, e si cercò persino di negare i sacrifici compiuti.

Erano i senza Patria, i pescatori del torbido che tutto travolgevano, persino i più alti ideali, i sentimenti più puri. La valanga putrida scorreva e dilagava sulla povera Penisola, e la Vittoria che si voleva morta, giacque sepolta, oppressa; ma non morì, per quanto i tentativi di decapitarla fossero potenti e sostenuti dall'oro straniero.

La Vittoria non era spenta, ma ardeva lentamente; sotto la paglia bagnata dalla bava dei rettili — come suol dirsi — una piccola favilla si vedeva ogni tanto, finchè sorse un uomo dal forte carattere, dal gesto eloquente, dai polmoni di acciaio, che vi soffiò dentro e la favilla quasi spenta si rianimò, si trasformò in un incendio poderoso e fiamme patriottiche divamparono potenti per tutta Italia. Quel soffio prodigioso impresse tale veemenza da portarle al Campidoglio, nella Roma Eterna, dove il gran Re le accolse con amore ed il Paese le benedisse. Avanti, eroiche fiamme della redenzione! voi non sarete mai spente. — Gran Dio, benedite l'Italia! — esclamava Pio IX nel 48; e Tu sarei benedetta, o Patria nostra, terra di Eroi, di poeti e di artisti insuperabili; e Voi Grandi di ogni partito, sorgete tutti: la Vittoria è viva e vi chiama. Essa è rinata col soffio potente di un uomo dalle grandi vedute, dei grandi propositi.

«Esaltiamo la Vittoria — Egli disse — non solo come conclusione trionfale di una grande passione, di un duro martirio, sacrificio di Popolo, ma anche come punto di partenza, come un sigillo di fraternità italiana, fra tutti gli Italiani che si riconoscono nella Nazione e ne vogliono più alti i destini.»

Questo disse il Capo del Governo: in questo pensiero il Paese tutto mostrò di essere concorde, per la sempre più fulgida gloria della Patria.

Viva d'Italia!

Un Combattente
della vecchia e nuova guardia

Deliberazioni della Commissione Reale

Nel pomeriggio di ieri, sotto la presidenza del cav. uff. Lops si è riunita la Commissione Reale per la Provincia del Friuli. Erano presenti i Commissari: di Caporiacco, Ciani, Godina, Ravazzolo e Tullio.

Fra le numerose deliberazioni adottate meritano nota le seguenti:

Vendita del legname derivato dalla demolizione del ponte provvisorio sul Cormor a Santa Caterina. — Assunzione delle spese inerenti al funzionamento della Commissione Censuaria Provinciale — Nomine: dell'enologo Leone Puiatti a rappresentante nel Consiglio di Amministrazione dell'Istituto sperimentale di Viticoltura di Conegliano e sig. Raimondo Poli, membro della Commissione Mobile B del Consiglio di Leva in sostituzione del dimissionario sig. Caine — Conferimento di due medaglie di argento all'Unione Agenti di Udine per la Mostra delle Vetrine (8 e 9 dicembre 1923) — Parere favorevole: sull'istanza frazionisti di Vacile per il distacco dal Comune di Sequals ed aggregazione a quello di Spilimbergo.

Furono inoltre accolte le proposte della Commissione Zootecnica per la sistemazione dei servizi zootecnici estesi al territorio goriziani; e approvato, in seguito ad ampia relazione del Commissario co. di Caporiacco, il nuovo schema di convenzione da stipularsi fra la Provincia, il Comune di Udine, la Commissaria Uccellis e lo Stato per il mantenimento del Collegio Uccellis, convenzione che avrà la durata di un trentennio e per la quale la Provincia del Friuli assume un contributo annuo di lire 40 mila.

Il Presidente cav. uff. Lops riferì lungamente sugli studi in corso per i problemi di sfruttamento delle forze idrauliche da parte dell'Ente Friuli e dell'Ente Venezia Giulia; per le bonifiche del Friuli e della Venezia Giulia; per la costituzione del Manicomio succursale di Gorizia e per la conservazione del Gerocomio, in concorso colle proposte di sistemazione che il Comune di Gorizia intende attuare per l'assistenza ospitaliera.

Fu pure riferito in merito all'accoglimento da parte del Governo, dei voti e delle insistenze formulate dalla Commissione Reale per le anticipazioni a rimborso danni di guerra da parte dell'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia dietro garanzia già prestata dall' Amministrazione Provinciale del Friuli.

ATTIMIS
Anniversario della Vittoria

Promossa dal nostro Egregio parroco don Ugo Zani e dall'egregio Commissario Prefettizio, geometra Eugenio Borgnolo, si svolse il 3 corrente in questo Capoluogo la commemorazione dei Caduti per la Patria.

Verso le 9. nel vasto cortile del Municipio, si formò il corteo, così composto: Scolaresche con bandiere, Sezione Combattenti e Sezione del Fascio con rispettiive bandiere. Prestavano servizio d'onore i carabinieri di Faedis, al comando del Maresciallo Zigiotto.

Dopo la cerimonia funebre nella Chiesa parrocchiale, il parroco don Ugo Zani, con appropriate parole. ricordò il significato della ricorrenza.

Dopo di ciò l'interminabile corteo, ricomposto come prima, percorse le vie principali del paese, pavesato da bandiere tricolori, e si recò al Cimitero, a deporre fiori sulle tombe degli eroi colà sepolti. Vennero deposte corone del Comune, dei combattenti e del Fascio.

Dopo un breve discorso di occasione del cappellano don Ermes Comuzzi la cerimonia ebbe termine, lasciando in tutti la più profonda commozione.

Il commissario prefettizio signor Borgnolo aveva pubblicato, per l'occasione, un patriottico manifesto.

GIMOLAIS
Per lo sviluppo del paese

La multiforme attività dell'intraprendente Sindaco signor Nicoli Giuseppe, unitamente alla Rappresentanza Comunale, ha chiaramente rilevato come si cerchi per Cimolais un maggior sviluppo.

Notiamo che oltre alla nuova costruzione del Cimitero ed edificio scolastico, si sta completando i lavori di migliorie alle malghe Comunali, opere queste di gra necessità per nostro Comune. Abbiamo appreso altresì come l'Amministrazione abbia deliberato l'acquisto, per conto del Comune, del fondo denominato Polsa-Pezze dei fratelli Bressa. Pure tale provvedimento ha incontrato generale simpatia, nella considerazione che detta nuova proprietà verrà ad integrare il valore dei nostri boschi comunali.

In questi ultimi giorni venne approvato dal Consiglio Comunale in seconda lettura il bilancio preventivo 1924; il nuovo Capitolato Amministrativo per i dipendenti comunali, oltre alla nomina effettiva del Medico Consorziale di Cimolais Erto Casso, nella persona del distinto dott. Rudi Ruggero.

Domenica prossima 11 corrente, sempre per interessamento del comune, ricorrendo il giorno del Natalizio di S. M. Vittorio Emanuele, verrà consegnata alle scuole Comunali la bandiera Nazionale. Le cerimonia seguirà con l'intervento di Autorità del Circondario e si prevede che la medesima dovrà riuscire degna della sua importanza e dell'alto sentimento Patrio cui aspira.

TOLMEZZO
Le case popolari
Un mandato di 300 mila lir

L'Ente Autonomo Case Popolari ha riscosso in questi giorni un primo mandato di 300 mila lire in conto lavori.

Il decreto relativo alle case popolari è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e con ciò i timori che a taluni destava l'opera intrapresa dall'Ente, con entusiasmo, per l'erezione dei fabbricati, non hanno più ragione di esistere.

La prima serie delle Case è già ultimata e coll'avvicinarsi della stagione propizia verrà dato corso alle nuove costruzioni in progetto.

Pertanto mandiamo un plauso al Presidente ideatore instancabile sig. Girolamo Moro.

FAEDIS
GIORNATE SOLENNI
La Sagra dei Combattenti

Come avete a suo tempo pubblicato, per il convegno provinciale degli ex combattenti, indetto nella vostra città, la locale Sezione decise di intervenire in massa.

Da parte del Consiglio di detta Sezione venne allestito un programma di festeggiamenti, programma che ebbe inizio domenica mattina.

La banda cittadina diede la sveglia, ed alle ore 7 circa 200 ex combattenti sfilarono per il paese, al suono degli inni della Patria Risorta.

Con automezzi della Ditta Secco e Maceglia, con biciclette, con cavalli e...... con altri mezzi, la falange degli ex combattenti si riversò a Udine, ove, a quanto ci viene riferito suscitò l'ammirazione di tutti, per la sua disciplina e pel suo marziale portamento.

Poichè si sapeva che verso le ore 16 sarebbero stati di ritorno, verso quell'ora una fiumana di popolo si riversò al principio del paese, ove infatti all'ora fissata, reduci dalla loro sagra, i di giovani, giunsero con la Banda in testa.

Ripercorse le vie del paese, fra il plauso e la commozione generale, i combattenti si riunirono in una sala del Municipio, ove, fra la più schietta allegria venne consumata un'abbondante merenda.

La festa, rallegrata sempre dal suono degli inni patriottici e da altre allegre marce, si protrasse fino a tarda ora della sera; e ad allietarla concorse anche la straordinaria illuminazione del Municipio e del Piazzale del monumento.

I combattenti possono chiamarsi soddisfatti della riuscita della loro sagra alla quale si è associata spontanea tutta la popolazione.

Della riuscita della festa, nè va data una sincera lode all'egregio dott. Aldo Venuti al segretario Calligaro, nonchè a tutti i componenti il consiglio direttivo, oltrechè alle macchiette del signor Lino Ambrosio che, nella preparazione della merenda si dimostrò ottimo vivandiere.

ALTRA FUNZIONE PATRIOTTICA

Come in tutte le altre occasioni, anche nel periodo testè passato delle ricorrenze patriottiche, la popolazione di Faedis, ha dato prova di grande devozione alla Patria.

Sin dal 28 ottobre primo giorno della marcia su Roma Eterna delle schiere liberatrici, il paese intero assunse un carattere diremo così, festivo, sia per l'eccezionale imbandieramento degli edifici pubblici e priv. come per la partecipazione di numerosi cittadini, unitamente ai fascisti ed alla milizia volontaria, alle feste commemorative di Udine, Gorizia, e Cividale.

Indetta dalla Giunta comunale, ebbe poi luogo il 2 corrente la celebrazione della vittoria.

Nel cortile de lMunicipio si formò un grande corteo al quale partecipò con le scolaresche, le Autorità e le Associazioni patriottiche, ben si può dire tutta la popolazione. Detto corteo, con la Banda cittadina alla testa, dopo la cerimonia religiosa in Chiesa, si recò al Cimitero ed al Monumento dei Caduti, a rendere omaggio ai valorosi caduti. Data la austerità della cerimonia, nessun discorso commemorativo venne pronunciato.

TAVAGNACCO
Un inconveniente grave

Da qualche giorno le tenebre sono discese sul paese, con pericolo dei viandanti, che per le vie non vedono, in certe sere invernali, un palmo più in là del naso. Le lampade della illuminazione pubblica si sono spente ad una ad una, nè sembra si vogliano riaccendere. Il guaio dovrebbe essere evitato, e la popolazione spera che questo richiamo all'autorità possa bastare.

AMARO
La commemorazione della vittoria

6. — Il nostro Comune ha ieri celebrato l'anniversario della vittoria con patriottica cerimonia. Un lungo corteo, cui parteciparono i bimbi dell'Asilo infantile cui seguivano le scolaresche con tutti gli insegnanti e bandiera, la bandiera del Municipio e corona, il Fascio maschile con gagliardetto e corona, il fascio femminile, gli avanguardisti, i Balilla e tutto il popolo, si recò nella Chiesa parrocchiale ove, venne celebrata una solenne messa in suffragio dei caduti in guerra. Durante la cerimonia una squadra della Milizia Volontaria S. N. prestava servizio d'onore al catafalco eretto per l'occasione.

Dopo la messa, il corteo si ricompose, recandosi al Cimitero ove furono deposte le corone.

Una bimba delle scuole disse con molta grazia una preghiera scritta da una insegnante del Comune; quindi pronunciarono patriottici discorsi il nostro Commissario Prefettizio rag. Paolo Cacitti e il segretario politico del Fascio locale signor Luigi Orsi.

S. PIETRO AL NATISONE
Mortale disgrazia

Ieri fu data sepoltura a certo Giuseppe Fanna di San Leonardo, trovato morto domenica mattina sotto il ponte che unisce Merso superiore a S. Leonardo.

La disgrazia va attribuita al vino. Il Fanna, rincasando di notte, deviò all'imboccatura del ponte vicino al capitello-ricordo e cadendo in malo modo trovò la morte. Il fatto ha destato molta impressione nel paese, tanto più che il Fanna lascia la moglie e due teneri bimbi nella miseria.

CORTE D'ASSISE

Il dibattito e le versioni testimoniali nel processo Maggiulli - Zanier

Ieri, terza giornata di deposizioni testimoniali, e quindi un certo senso di pesantezza. La ricerca minuziosa di tutti gli indizi, di tutte le particolarità, che in questo si renda più che in altri necessaria, finisce sempre con lo stancare, anche se la monotonia dei racconti viene intercalata con qualche scatto nervoso, o con qualche motto di spirito. Del resto, non siamo che all'inizio, giacchè la sfilata dei testimoni si prevede durerà fino a martedì tredici, e forse appena sabato della ventura settimana avremo la sentenza.

Vi sono parecchi testimoni che devono deporre su circostanze secondarie, altri per aver sentito da questi ripetere tali circostanze, altri ancora sul carattere degli accusati e sui loro precedenti..... attraverso tutto questo dedalo si spera di giungere alla casa della verità. Speriamo che «la signora» non sia assente, e che i giurati ne facciano la conoscenza personale.

Uno che avrebbe dovuto seguire le indagini

Testimonio che avrebbe dovuto avere capitale importanza, e che invece non portò alcun elemento nuovo, alla causa è l'agente di P. S. Domenico Spaziani.

Come si ricorderà, l'ufficio di P. S. del comando Supremo diede al delegato Maggiulli, perchè se ne servisse per le indagini, l'agente Spaziani, il quale sorvegliò una prima volta il colloquio tra il Grablovitz e la Melania Zanier al Caffè alle Alpi fuori Porta Gemona e una seconda volta ebbe incarico di sorvegliare l'appuntamento che l'accusata avrebbe dovuto avere con persona indicata dal Grablovitz stesso a Stazione della Carnia.

— Ma la prima volta — dice il teste — ero lontano dai due una cinquantina di metri, e la seconda, io a piedi non potevo certamente seguire la Zanier in bicicletta...

— Ma — osserva il presidente — che genere di sorveglianza era mai la vostra, allora?

— «Blanda» signor Presidente; ebbi ordine di esercitare una sorveglianza «blanda»...

Richiesto di spiegare questo aggettivo, lo Spaziani chiarisce che, nel suo cervello, «blanda» voleva essere sorveglianza attiva sì, ma senza che il sorvegliato potesse accorgersene.

Una teste che rimproverò la Zanier

La deposizione della teste Elda Anzil, di anni 30, riguarda invece le confessioni ed i postumi pentimenti della Melania Zanier, con la quale ebbe modo d'incontrarsi in casa della Danelon.

— Diffidai sempre di lei — dice la testimone — p il suo contegno e perchè si vantava di essere protetta dalla P. S. Infatti la Danelon più tardi mi diede ragione quando fu denunciata per lenocinio dal Delegato Maggiulli e perchè aveva dato ricetto alla Zanier, minorenne.

La stessa Zanier mi accennò più volte al Grablovitz, dicendomi che doveva con lui trovarsi fuori Porta Gemona, al Caffè delle Alpi e di averne ricevuto denari, che poi consegnava al Maggiulli. Questi li cambiava con altri, sempre secondo i racconti della Melania; la quale un giorno ci narrò pure di aver ricevuto dal Grablovitz alcune pastiglie per guarire dalla tosse. Io però non le prestavo alcuna fede, ritenendola per una bugiarda. Infatti, dodo la condanna del Grablovitz, verso gli ultimi del marzo 1916, essendo io partita dall'Ospizio il 9 marzo, la incontrai in piazza Antonini, vicino alla Banca d'Italia. Era vestita di bleu, con un capello all'inglese, nero. Le chiesi: «Il Grablovitz è stato condannato, vero?» — «Si — mi rispose la Zanier in tono compassionevole — A dieci anni, poverino!...» — «E non sei pentita?...» — ho soggiunto. — Si — mi rispose — Ho scritto anzi una lettera a certa Carolina Grinovero, perchè questa dica che sono pentita e faccia in modo da ottenere il perdono per il condannato, mostrando che l'iniziativa partiva direttamente da lei, senza comprometterml». — «Mostra di una canaglia!» esclamai indignata. «Ti accopperei, guarda.... Ma perchè l'hai fatto condannare? — «Ma... così... per il delegato» si scusò. Anche dopo la interrogai in proposito, ma sempre con l'identico risultato. Una volta, mentre durava il processo, mi disse che aveva incontrata la sorella del Grablovitz e che questa voleva trascinarla in casa sua.

— E non aveste altri incontri o colloqui con lei?

— Un'altra volta, interrogata sempre sullo stesso argomento, ma prima della condanna del Grablovitz, mi disse: «Faceva tutto il delegato Maggiulli, il quale mi aveva promesso, se arrivavo a provare che il Grablovitz era uno spione, che che mi avrebbe ricompensata bene.

Pres. — Conoscevate il delegato Maggiulli?

— Sissignore. Anzi, mi arrestò in casa della Danelon.

Pres. — Sentite, Maggiulli, voi che dite di non essere mai stato in casa Danelon!

— Sicuro.

Pres. — Allora questa teste dice il falso?

Magg. — Ma... giudichi lei!

Pres. — Elda, avete veduto mai la Zanier vestita da ufficiale?

— Nossignore, io la vidi sempre vestita di «sessi femminili» (*ilarità*).

Gli incarichi di Pletti

Ermenegildo Pletti è padrino della Elda, e della faccenda venne a conoscenza per mezzo suo, quando avendola veduta parlare con la Zanier in cortile, e conoscendo tutte le chiacchiere che si facevano sul caso del Grablovitz, ne la *rimproverò*.

— Non voglio che tu frequenti quella donna, la ammonì paternamente.

La Elda cui non sembrò vero, conforme al carattere delle femmine, di dire tutto quanto le bolliva in animo, si sbottonò e raccontò i rimorsi della compagna la quale anche le avrebbe detto:

— «So bene che si macchina un processo contro di me per farmi andare in galera, ma io non sono causa di niente, perchè se il Grablovitz è stato condannato, la causa non è mia, ma di altri; io non ho alcun rimorso e quando sarà il processo, mi difenderò.»

Il Pletti però figura di avere avuto altra parte; interessato dal padre del Grablovitz, si recò a Verona da un avvocato, il quale, dopo esaminato il caso, gli disse che il professore era bensì innocente, ma che al momento non si poteva far nulla; e che per muovere l'ingranaggio della giustizia ci voleva un fatto nuovo. E questo «fatto nuovo» fu appunto la lettera a firma Carolina Grinovero.

Ed eccoti ancora il Pletti in moto per rintracciare la firmataria della famosa lettera che, quaranta giorni dopo il processo, metteva in subbuglio il tribunale di Gemona, informando che la Zanier aveva mentito e si era pentita dell'accusa falsa.

Naturalmente, tutta questa intromissione del Pletti viene rilevata dall'avv. Gregoracci, il quale lo ritiene «artefice di tante cose che qui hanno l'epilogo»...

Poichè — è d'uopo spiegare — il Pletti espletò le indagini aiutando il maresciallo dei carabinieri Ceccotti.

— E perchè proprio a lei si è questi rivolto? O che non vi erano altri a Udine? — chiede l'avv. Gregoraci.

— E che male c'è? — ribatte il Pletti. — Forse che un galantuomo non può rivolgersi ad altro galantuomo?

— Ma su questo non v'è dubbio — chiarisce la difesa del Maggiulli.

L'ex-maresciallo dei carabinieri Leonardo Ciccotti, di anni 40, da Cervignano, chiarisce poi che, incaricato delle indagini per scoprire chi fosse questa Carolina Grinovero, si rivolse al Pletti perchè lo conosceva, e perchè la Elda, sua figlioccia, frequentava la Zanier.

Anch'egli ammonì più volte quest'ultima a dire la verità, poichè anche al suo orecchio erano pervenute le voci della falsa denunzia contro il Grablovitz.

Accenna poi alla seguente circostanza: che essendosi recato un giorno al carcere, il capo guardia gli disse, a proposito del processo:

— Qualche pasticcio ci deve essere di mezzo. Per niente il delegato Maggiulli non scambia corrispondenze per la finestra della prigione con la Zanier.

Una teste che cambia deposizione

Questo teste è Ercolano Sorio, capoguardia carcerario, di anni 69, ora in riposo a Padova.

Nell'istruttoria, essendo stato interrogato da quel pretore, il Soria ebbe a dire che le suore lo avevano avvertito come la Zanier — allora reclusa — era in corrispondenza con l'esterno, e precisamente col delegato Maggiulli. Cercò di sorprendere questi colloqui, ma non ci riuscì.

All'udienza il Soria ricorda meglio.

— Avvertito dalle suore di questo fatto, decisi di sorprendere la Zanier in flagrante ed entrai in punta di piedi nella stanza ove ella era rimasta, mentre le compagne erano scese giù in cortile. La donna era affacciata alla finestra che guarda sulla roggia e faceva con le mani dei segni ad una persona che stava sulla strada. Appena mi vide, fuggì. Corso io all'inferriata, vidi benissimo il delegato Maggiulli...

Pres. — Ma conosceva lei il Maggiulli?

Maggiulli (gridando): Ma mi guardi se mi conosce, e dica il vero...

— La conosco perchè la vidi più volte in carcere....

Pres. — E come mai ha taciuto questa circostanza al Pretore di Padova, quando lo interrogò?

— Non ho creduto di pesare la mano. Sapevo tutte queste cose, ma è meglio tacere alle volte che non dire di più...

Pres. (alla Zanier) — E voi, ricordate questa circostanza?

— Certo che la ricordo. Quando andavo in latrina, mi recavo sempre alla finestra, e per questo ero la disperazione delle suore!...

La Zanier in carcere

E poichè... siamo in carcere, viene sentita anche una suora: Cira Carrara, la quale ebbe a deporre due volte al giudice istruttore di Gemona, e sempre ebbe a dire che alla Zanier si doveva prestare poca fede, perchè era bugiarda per natura.

— Basti dire che, avendola io trovata in flagrante, mentre scambiava bigliettini in tedesco con altro detenuto, ebbe a negare, nonostante l'evidenza del fatto.

La Zanier si confidò piangendo anche con suor Cira ed ebbe a dire di aver fatto molto male, e di sentirne vivo rimorso.

— Avrebbe, sì, potuto ritrattarsi e confessare la verità, ma temeva delle inevitabili sanzioni ed aveva paura del Maggiulli. Fu allora che il giudice istruttore mi consigliò di dire che il Maggiulli si trovava a Roma, e che quindi poteva dire la verità; ma non ci fu verso di cavarle nulla, se non le mezze frasi piagnucolose.

— E lei ritiene...

— Io ritengo, signor presidente, che la Zanier abbia ingannato tutti, anche il delegato; e che più tardi, se non avesse avuto timore di lui, avrebbe ritrattato ogni cosa.

Botta e risposta

Sempre sul «temperamento» della Zanier è sentita anche Serravalle Maria ved. Famea, di anni 51, da Udine, la quale fu compagna di carcere della Zanier.

Curioso il dialogo:

Pres. — Voi foste in carcere con la Zanier?

Teste: Sissignor.

— Per che reato?

— Sono stata condannata dal Pretore perchè insultai un teste che non diceva la verità.

— Dunque voi detestate i falsi testimoni; dirte dunque la verità.. (ilarità) Avete sentito che la Zanier dicesse di voler andare con Musolino?

— Lo sentii dire dalle altre.

— Voi offriste ospitalità alla Melania, quando uscì dal carcere?

— Fu a dormire due notti da me.

— Foste anche al cinematografo con lei?

— Nossignore...

— Come? Non ricordate di essere stata al cinematografo?

— Chi l'ha detto?... Non è vero!

Avv. Gregoracci — E questa sarebbe la teste della verità!

Un giurato: Che non sia Serravalle Mario?

Pres. — No: perchè c'è: vedova Famea.

Il presidente fa vedere alla teste il verbale d'interrogatorio da lei firmato.

Altre circostanze la teste non ricorda e l'avv. Gregoracci la richiama all'ordine.

— Non per intimidire — dice — perchè la teste può essere in buona fede. Le si conceda tempo di pensare, ma dica la verità.

Un giurato — Si chieda alla Zanier la circostanza del cinematografo.

A domanda analoga del Presidente, la Zanier, afferma di essere stata al cinematografo con la teste.

Serravalle — No, Melania, non è vero!

Pres. — Fu però a dormire da voi due notti?

Teste — Sissignore!

Gregoracci — E allora!

Teste — Signor presidente, può ammazzarmi....

Pres. — Io ammazzarvi!.... (*ilarità*).

Teste — .... può ammazzarmi ma io non ci sono stata, al cinematografo.

Dalla Zanier al Grablovitz

Dalla Zanier si passa al Glabrovitz.

Chi a lui ci riporta è il teste Mario Pagnut di anni 25, da Cormons, il quale, venuto col padre e con la madre ad abitare a Udine nel maggio 1915, ospitò in casa il Grablovitz e fu allora coinvolto nel disgraziatissimo caso.

— Verso le cinque del mattino — così narra il teste la scena dell'arresto — fui svegliato di soprassalto perchè, in camera ove dormivo, irruppero alcuni agenti di P. S. che avevano, le assicuro, signor presidente, tutti una faccia poco rassicurante. Buttarono tutto all'aria, e ci portarono in questura. Qui cominciarono gli interrogatori.

Fu in questi che il teste ebbe a dire allora che il Grablocitz era «fiducioso» della vittoria austriaca, che si augurava che gli austriaci rioccupassero in breve Cormons, che aveva detto in una circostanza, essere molti dei suoi allievi arruolati nell'esercito italiano per far la spia.. Tutto questo doveva bastare, massime in quei giorni!

Al confronto però seguito presso il tribunale di guerra, il Pagnut si ricredette. E il *fiducioso* si riferì al fatto che il Grablovitz sperava che gli austriaci *non* avrebbero rioccupato Cormons; e l'augurio della vittoria era espresso per i russi sugli austriaci e la circostanza degli allievi veniva ritrattata.

All'udienza, il teste confermò le ritrattazioni, anzi le marcò:

— Che vuole, signor presidente: ero giovane senza esperienza, e poi il delegato mi incalzava in un modo che avevo paura di non tornare più a casa. Sa: erano momenti eccezionali quelli!...

— Siamo d'accordo, ma...

—... Ma ora, dico e ripeto che il Grablovitz è persona onestissima, e incapace di pensare contro l'Italia... Gli interrogatori che mi si leggono oggi mi meravigliano, e penso appunto di aver così parlato per quella maledetta paura di essere tutti trattenuti in carcere, io, la mamma ed il papà.

Dal Grablovitz al Maggiulli

Durante gli interrogatori degli accusati è venuto fuori che mentre la Zanier festeggiava con un ghiringhello in casa della Danelon la condanna del Grablovitz, al Maggiulli, sempre per lo stesso motivo, veniva offerta una bicchierata dai colleghi.

Ne sa qualche cosa il teste Martignetti Aristide commissario di P. S., il quale racconta che sentì dal Maggiulli narrare tutte le vicende dell'operazione e ne fu tanto entusiasmato da proporre ai colleghi di festeggiare il compagno per la bella prova di sagacità data, offrendogli un simposio.

Questo seguì alla fiaschetteria Toscana.

Pres. al teste cav. Panozzo: Voi, Panozzo, avete detto che non vi fu nessuna bicchierata...

Panozzo richiamato sulla pedana: Anzi ho detto e confermo che bevemmo un bicchiere, ma in piedi.

Su tutti questi entusiasmi del commissario Martignetti doveva poi capitare una doccia fredda perchè, frequentando gli ambienti dei profughi triestini, sentì come il Grbalovitz era stato condannato innocentemente. Più tardi la stessa Zanier glielo confermò. Voleva anzi iniziare indagini in proposito quando fu traslocato. Riportò peraltro, anche allontanandosi da Udine, l'impressione che la Zanier aveva detto completamente il falso.

Circostanza di contorno

L'agente di P. S. Tito Marzo, narra che un suo collega, tale Minacapelli, un giorno ebbe a dirgli, riferendosi al Maggiulli:

— E' meglio che lavi i suoi panni...

La deposizione si riferisce al fatto che, dopo la sentenza, non solo tra le compagne di carcere della Zanier, non solo presso il Tribunale di guerra, ma anche negli ambienti stessi della questura circolava la voce che il Grablovitz era innocente e che tutte le accuse lanciate contro di lui si dovevano ritenere false e calunniose.

E di queste evocazioni che presero un po' alla volta consistenza ergendosi tremende contro gli accusati, viene a raccontare, qualche cosa, e con maggiori particolari, il delegato Filiberto di Raffaele.

Egli che assistette in questura all'interrogatorio del Grablovitz e vide questi piangere, e sentì il Maggiulli invece, riportò l'impressione che lo scrittore fosse innocente.

Ebbe l'incarico di esaminare un pacco di documenti rinvenuti in casa Pagnut. Fu trovato un bigliettino che i Pagnut avevano raccolto a Cormons, dimenticato nella loro casa da un comando di reggimento. Tale biglietto fu contestato al Grablovitz, che cominciò a piangere. Il professore faceva pietà.

Il teste, se ben si ricorda, è il delegato che fermò alla posta la Zanier per sottoporla a visita medica: ciò che le fu risparmiato per l'intervento del Maggiulli.

Tutta la questura sapeva della relazione che questi aveva con lei; naturalmente, tutti lo biasimarono.

L'ultimo teste della giornata
l'avvocato fiscale del Tribunale di guerra

L'udienza è quasi a termine, quando viene introdotto l'ultimo teste della giornata, l'avvocato fiscale del Tribunale di guerra di Gemona, e quello quindi che richiese la condanna del Grablovitz sostenendone la accusa. E' il cav. Giovanni Antonio Raviola, procuratore del Re alla Corte di appello a Casale.

Egli parla dell'istruttoria seguita al Tribunale di guerra di Gemona, che «fu lunga e laboriosa e venne condotta dall'ufficiale istruttore con diligenza degna della gravità della causa».

Sostenne l'accusa perchè il Grablovitz, nel dare alla Zanier l'incarico di procurargli le informazioni, si mostrava edotto di notizie riservatissime, le quali non potevano essere conosciute che dal Comando Supremo.

Le dichiarazioni della Melania Zanier e del delegato furono precise e categoriche, su tutto il complesso dell'accusa.

Ricorda che la Zanier venne invitata (ciò che già era stato fatto in sede di istruttoria, tanto da parte sua come da parte dell'ufficiale istruttore) a ben ponderare la gravità delle sue accuse e di riflettere che dalle sue parole poteva dipendere l'onore, l'avvenire, la libertà, e forse anche la vita di un individuo; ma ella fu sempre ferma nelle sue dichiarazioni, e più volte e ripetutamente ebbe a proclamare che non diceva altro che se non la verità.

Il Maggiulli, per parte sua, confermava colla massima sicurezza le parole della Zanier che diceva essere sempre stata coerente, esatta e precisa nelle relazioni che gli faceva, e si dimostrava intimamente convinto della colpevolezza del Grablovitz.

Il cav. Raviola ricorda che all'udienza fu sentito come teste il padre della Zanier; e ch equesta, vedendolo fu colta da una forte crisi di pianto.

Il teste non ricorda altro, e si duole solo di aver prestato fede alla Zanier, non supponendo neppure che si potesse compiere e architettare un'accusa tanto mostruosa contro un innocente.

La drammatica seduta di stamane
Il giudice istruttore del Tribunale riteneva il Grablovitz innocente, la Zanier calunniatrice; sospettava del Maggiulli

In tutto il processo Zanier - Maggiulli si eleva la figura accusatrice del giudice istruttore del Tribunale di guerra di Gemona, avv. De Giovanni, il quale, in sei mesi di istruttoria, convintosi dell'innocenza del Grablovitz, tentò di salvarlo, senza però riuscirci, date le restrizioni imposte agli istruttori durante la guerra. Ci fu anzi aperto conflitto fra lui e l'avv. fiscale, e fra lui e la P. S.

L'avv. De Giovanni fece anche traslocare il Maggiulli quando si convinse che questi aveva relazione con la Zanier e sospettò fosse con lei colpevole di calunnia.

L'avv. De Giovanni fu sentito stamane. L'aula era affollatissima.

L'avv. De Giovanni fa un lunghissimo istoriato, servendosi anche di appunti per meglio ricordare; e di manoscritto che aveva preparato, volendo fare una pubblicazione relativa al primo processo.

La campagna contro di lui

Egli premette una considerazione personale: e cioè che intorno alla figura dell'imputato, l'innocente Grablovitz, si sia voluto vedere tra le righe un altro piccolo imputato: l'ufficiale istruttore. Ciò per sue convinzioni derivate anche dalla motivata sentenza. Inoltre, da memorie della difesa del valoroso avv. Gregoracci, io — dice il teste — sarei stato dipinto con pungenti parole, tra cui l'epiteto di «Giovanes», mentre seguii l'istruttoria con coscienziosa diligenza e, nel principio, credetti il delegato e anzi lo incoraggiai nell'opera iniziata.

In seguito e progressivamente mi convinsi che parallelamente al processo per lo spionaggio, io dovessi seguire altre indagini per appurare se a carico del Maggiulli e della Zanier non concorressero gli estremi del reato di calunnia. Queste dichiarazioni, a richiesta della difesa dell'accusato, sono poste a vrebale.

Il teste continua: dopo la condanna del Grablovitz, questi, fu colto da malore e ne seguì una scena straziante che impressionò anche l'avv. fiscale Raviola, il quale mi promise che avrebbe appoggiato una domanda di grazia.

In seguito, io mi accorsi che c'era dell'antipatia verso di me da parte di colleghi e della popolazione. Io fui chiamato dai superiori a dare spiegazioni sulla tensione degli animi a Gemona ove si sosteneva la innocenza del Grabdovitz.

Si parlò di un trasferimento. Alla sera pensai che era inutile voler rimanere in un ambiente ostile. Corsero delle pratiche; chiesi consiglio al generale Lequio che mi disse di stare tranquillo. Io presentai un reclamo, senza seguire però la via gerarchica e fui punito con 5 giorni di arresti. Il colonnello De Angelis, contrariamente a quanto accadeva durante la guerra, mi ordinò di consegnare il mio incarico al sostituto, mentre di solito, pure punito di arresti di rigore, si continuava a prestare servizio. Poi partii da Gemona. Questo dico, perchè ho udito prima dal banco della difesa, partire le parole: «inchiesta militare» a mio carico.

Il teste, poi passa quindi a raccontare la opera svolta e le considerazioni durante l'istruttoria da lui svolta in seguito alla denuncia del delegato Maggiulli, dicendo che questi esorbitava dalle sue mansioni nell'adempiere il suo compito di agente di P. S.

Vivace battibecco

avv. Gregoracci: In base a che cosa il teste dice queste cose?

Teste: In base al codice militare!

avv. *Gregoracci*. Ma lo conosciamo il codice! Intanto mettiamo a verbale.

Pres. (scattando). Ma questa storia di mettere tutto a verbale... Il cancelliere potrebbe anche rifiutarsi di porre a verbale tutto quello che non lo prescrive la magistratura. Fate che domanda gli articoli agli altri, in base a che articoli chiede questo?

avv. *Gregoracci*. Ma via... signor presidente!

Pres. Si mettono a verbale solo le circostanze nuove.

avv. *Gregoracci*. E queste sono nuove.

L'incidente si risolve con il porre a verbale un accenno formale.

E passa ad esaminare la denuncia; le risultanze processuali, e le sue deduzioni, che furono raccolte dal giudice istruttore Cavarzerani in una cinquantina di pagine.

Dichiarazione fatte
al giudice istruttore

In sostanza, egli disse al giudice istruttore che, leggendo la denuncia della Questura, si era convinto di trattarsi di un reale colpevole di spionaggio; ma quando poi venne in campo il tentativo di veneficio e le risultive contestazioni, non potè non rilevare l'inverosimiglianza del fatto. In seguito, allorchè presentò le lettere anonime alla Zanier, riportò la convinzione della sua perplessità nel rispondere alle contestazioni. Il carattere mite del Grablovitz, le sue vive proteste per essere anche solo sospettato di non nutrire sentimenti italiani, il plebiscito delle persone più elette di Cormons, i rapporti informativi dei carabinieri, le perquisizioni domiciliari e nei locali del cav. Perusini, che rivelarono pubblicazioni dense di italianità, la venerazione di lui, Grablovitz, per la famiglia e la madre, in confronto con l'impura fonte della denuncia, con la qualità poco rassicurante del delegato Maggiulli, frequentatore, amante o come che sia della carne di una minorenne, qual'era allora la Zanier; tutte queste circostanze gli diedero la chiara visione della falsità della denuncia e lo spinsero a ricercarne il movente.

Il delegato vittima
della passione della donna

E se non potè raccogliere elementi di colpa a carico del Maggiulli, se dovette limitare la sua convinzione al giudizio che il delegato fosse vittima della passione per una donna che pubblicamente vantava la di lui protezione; dovette fin d'allora confermare un altro giudizio sul delegato stesso, un indizio del tutto sfavorevole.

Innanzitutto, perchè la denuncia era stata iniziata con una menzogna. Difatti, il delegato si afferma incaricato della polizia delle prostitute — compito invece demandato al delegato Di Raffaele; la Zanier dichiarò di avere nel giorno 25 luglio incontrato per puro caso e per la prima volta la Zanier, della quale già da oltre un mese egli godeva i favori. Eppoi, i metodi quasi direi barbari adoperati dal delegato interrogando accusati e testimoni. La denuncia espose fatti [illegible], contiene argomentazioni che sarebbero state di pertinenza del giudice non della Questura, accenni a circostanze poi smentite dalla stessa Zanier. Ciò per presentare la denuncia stessa come frutto di laboriose ricerche, di indagini impegnate ed appassionate, allo scopo di mettere in valore il servizio patriottico che il Maggiulli voleva dimostrare di aver compiuto.

Notò che, se il delegato avesse in buona fede subito le pressioni della Zanier, lui, donna, avrebbe dovuto astenersi dal compiere perquisizioni, confronti, esami ed altresì avrebbe dovuto astenersi dalla compilazione della denunzia firmata dal Commissario Panozzo.

Egli trovò nei verbali lo spirito e l'intonazione unilaterali di un inquisitore, quasi; gli pareva ancora ch'egli si preoccupasse poco delle risposte, bensì di far constare l'importanza delle domande.

Notò ancora altre circostanze. Il passaggio dei noti biglietti da cinque lire, prezzo del delitto, fra il delegato e la Zanier, gli diede luogo ad osservare che non subito i biglietti stessi erano (contrariamente alle affermazioni della denuncia) consegnati al delegato dopo che la Zanier li avrebbe ricevuti dal Grablovitz, ciò che fu ammesso dalla stessa Zanier.

Il convegno alla Carnia
non ebbe luogo

Egli acquistò la certezza che il convegno della Carnia non abbia avuto luogo, come spiegò anche nel suo verbale di visita della località; e che tutto si sia ridotto ad un viaggio di piacere della Zanier, portata in treno dal delegato Maggiulli.

Considerò pure che le pastiglie famose erano state definite pillole per la tosse e poi si trasformarono in bottigliette, e che pillole per la tosse la Zanier affermava di averne ricevute da un ufficiale. Considerò ancora che al Grablovitz non vennero mai esibite le pastiglie, nè fatte le relative contestazioni. Lo colpì anche la contraddizione fra la Zanier, che affermò di avere avuto lettura del rapporto di denuncia, e il Maggiulli che questa circostanza negò.

Procedura illegale

La procedura di sequestro in casa Grablovitz, l'avv. De Giovanni la qualifica «illegale» da parte del Maggiulli, inquantochè la flagranza era trascorsa da qualche tempo, ed egli doveva perciò essere munito di ordinanza o delega del Giudice istruttore ordinario. Ciò a prescindere dalla soverchia elasticità del verbale di perquisizione, che non dichiarava la situazione dei luoghi, la disposizione degli ambienti e non specificava dove gli effetti sequestrati vennero rinvenuti; non determinava la condizione personale dei proprietari possessori, chen on risultavano nemmeno presenti all'atto. Ed ancora, perchè denunciare soltanto il Grablovitz e trascurare il capo famiglia che era la madre, nè denunciare i Pagnut dalui stesso definiti austrofili? E perchè il verbale di sequestro non diede atto delle ricognizioni e sottoscrizioni volute dalle legge? E perchè non procedere al sequestro dell'unico biglietto da lire 5 trovato indoso al Grablovitz e che poteva presumibilmente dar credito che fosse uno di quei certi biglietti destinati alla Zanier come prezzo del delitto?

In sostanza, tutta la procedura attuata dal delegato non salvaguardò punto il diritto dell'imputato e neppure la forma che avrebbe potuto coprire ogni azione di malvolere, fu rispettata.

Da tutte queste constatazioni e riflessioni si era formato nell'avv. De Giovanni, i lsospetto, per non dire la convinzione, che il delegato Maggiulli, fosse stato istigatore e complice, nell'ingiusta accusa contro Raimondo Grablovitz. E, se non fosse stato incalzato dall'urgenza di definire la istruttoria che, per lo stato di guerra, non poteva ulteriormente protrarsi, avrebbe forse potuto, con un po' di pazienza, ottenere dalla Zanier la piena ed intera ritrattazione con la prova dell'accusa a carico del delegato stesso. Infatti, la Zanier stessa, gli aveva scritto dal carcere una lettera nella quale domandava un colloquio per fargli alcune rivelazioni; ma poi, nel colloquio accordatole, quando già incominciava a parlare, accortasi ch'egli, naturalmente, e adempiendo ai suoi doveri di giudice, poneva le sue parole a verbale, non volle proseguire più oltre, limitandosi al noto accenno a «Cesare automobilista». Egli si formò la convinzione che la Zanier non volesse ritrattare integralmente la denuncia perchè aveva forse paura del delegato Maggiulli. Del contegno di costui rimase tanto male impressionato che non soltanto ne riferì al Prefetto di Udine, che a sua volta ne riferì al Ministero per i provvedimeiti del caso; ma prese gli opportuni accordi col direttore del carcere perchè fosse scongiurato il pericolo di colloqui e di corrispondenza fra il delegato e la Zanier che era allora detenuta per alcuni furti da essa confessati.

In quanto ai colloqui Grablovitz e la Zanier, non li mette in dubbio; ma è convinto che il Grablovitz abbia avvicinata la Zanier a solo scopo di ottenere i favori e per nessuna altra causa, e che non abbia mai chiesto alla Zanier notizie qualsiasi sulla difesa militare dello Stato e che abbia troncato la relazione con la Zanier quando la riconobbe per quella ragazza che aveva rubato in casa sua. La Zanier accusò il Grablovitz, per vendicarsi (questo probabilmente fu il suo pensiero) fini di vendetta da lei manifestati in carcere, prima che venisse ordita la denuncia.

Un vivace incidente
l'aula fatta sgombrare

Durante le contestazioni, il teste afferma che lo Spaziani gli avrebbe detto che i colloqui erano una commedia, una montatura.

Gregoracci: A verbale che Spaziani gli disse che era commedia e montatura.

Teste: Sicuro.

Gregoracci: E' falso.

Pres.: Come si permette di pronunciare questa parola!

Ne segue un putiferio: tutti parlano in uno stesso momento e non si capisce niente.

L'avv. Bertacioli fa una domanda che non ottiene risposta perchè il baccano continua.

Il Presidente ripete che non permette si chiamino falsi i testimoni.

Continua il baccano. Il pubblico urla. Gli avvocati, eccitatissimi, si alzano in piedi.

Il Presidente energicamente interviene e fa sgomberare l'aula. I giornalisti rimangono ai loro posti.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

In tema di orario Ferroviario e postal;

La popolazione Sanvitese è veramente indignata per il nuovo orario ferroviario e postale in vigore dal 1 novembre.

Infatti si trova dall'orario in parola che S. Vito è trattato come fosse una qualsiasi frazione e non un capoluogo di circondario.

Le comunicazioni con centri importanti sono ostacolate: Il treno in partenza alle 6.59, *anticipato per la stagione invernale*, costringe i viaggiatori per Venezia di attendere a Portogruaro fino alle 8.33 circa un'ora un treno per Trieste.

Per Pordenone non esistono coincidenze al mattino da Casarsa prima delle ore 10.03 e successivamente alla sera il treno in partenza a Casarsa alle 17.02 non attende l'arrivo da S. Vito delle 17.21. Altrettanto dicasi alla sera perchè i due treni in arrivo a Casarsa giungono dopo le 20.55 ora nella quale il treno per Pordenone e Venezia parte.

Per Udine abbiamo la coincidenza al mattino alle 8.20 e quella della sera delle 21.53 il che veramente è troppo poco anche nei riguardi postali perchè il detto servizio viene effettuato solo col treno in partenza da San Vito alle 17.21 ed il corrispondente a Casarsa parte alle 17.06, dimodochè una lettera sia pure per *espresso* impostata dopo le 8 leve sostare nell'ufficio di posta fino al giorno successivo non essendovi la possibilità di coincidenze adatte.

Esisteva un treno in partenza da Casarsa per Udine alle 14.50 che metteva nella possibilità i viaggiatori di fare i propri interessi ad Udine ripartendo alle 17.15 e ritrovando la coincidenza a Casarsa per Venezia in modo da essere di nuovo a San Vito alle 18.31. Ora con le modificazioni fatte chiunque abbia affari ad Udine nel pomeriggio deve portarsi a Casarsa alle 15.5 ma non può usufruire del ritorno che col treno delle ore 20 che poi a Casarsa non ha coincidenza.

Si comprende che l'orario non possa soddisfare l'esigenze di tutto il pubblico ma non si comprende però perchè nelle modificazioni dell'orario stesso questo benedetto pubblico che *paga, e come paga*, debba essere trattato senza riguardo alcuno. Ci consta che il Sindacato generale abbia fatto dei passi per ottenere delle giuste ed eque modificazioni.

Noi interpretando l'opinione pubblica nutriamo fiducia che la solerte Amministrazione comunale vorrà interessarsi di quanto esposto e faccia presente all'Autorità competente il disagio nel quale si trova la nostra Cittadina, che per le sue industrie e per il movimento di merci nella nostra stazione dà un largo cespite di guadagno alle Ferrovie dello Stato.

PORCIA

La Pesca benefica

Domenica come preannunciammo seguì la grande pesca «pro Asilo - Monumento» con esito più che soddisfacente.

Grande fu il concorso di gente, malgrado che a mezzogiorno avesse piovuto e che poscia il tempo si mantenesse incerto. L'incasso fu rilevante. Dato però i premi assai numerosi (circa tremila) la pesca non potè essere esaurita; percui la sua continuazione a chiusura viene rimandata a domenica prossima. Vi sono ancora ricchi doni da estrarre e fra questi un vitello, due aratri Sak, due biciclette, un servizio in argento, diversi libretti di risparmio, due pecore, numerosi polli e tacchini e un'infinità di altri oggetti.

TARCENTO

I festeggiamenti di domenica

Per merito dell'Associazione Sportiva Tarcentina, domenica 11 novembre avremo una giornata di gran festa. Eccone il programma: gara ciclistica Tarcento-Pontebba; concerto della banda; corsa podistica nel Viale Nuovo e Via Dante; Mostra delle vetrine.

Al Teatro Sociale gran ballo diretto da Rambaldo Marcotti.

CAVASSO NUOVO

Beni abbandonati all'estero

L'Unione Emigranti, che costantemente difende gli interessi di coloro che abbandonarono attività all'estero, terrà domenica 11 corr., alle ore 1.30 pom., nel Teatro Sociale in Cavasso Nuovo, una riunione generale, a cui possono prendere parte anche i non soci. Il presidente, testè tornato da Roma, darà in questa riunione tutte le spiegazioni necessario sui beni abbandonati in qualsiasi Stato.

Per la Zona del Tagliamento vi sarà a Spilimbergo apposita autovettura che partirà alle ore 10.30.

Per la zona del Pordenonese-Sacile, Aviano e Val Cellina, si è l'ordinaria autocorriera che giunge a Cavasso alle ore 10.30.

Dagli altri Comuni della provincia si possono raggiungere le suaccennate coincidenze.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 129.10; Svizzera 400.25; Londra 100.575; New York 22.00; Vienna 0.0313; Bucarest 10.70; Belgio 111.50; Spagna 299; Praga 65.70; Budapest 0.11. Rendita 78.40, consolidato 89.90.

CAVASSO NUOVO

Il monumento di Orgnese agli eroici suoi figli

Avete già accennato al Monumento che la frazione di Orgnese ha inaugurato domenica, anniversario della Vittoria. Orgnese ha vissuto una giornata di puro e santo entusiasmo: ha tramandato ai posteri il voto di gratitudine agli eroici figli caduti per la Patria. Questa frazione ha dato, compatta, l'esempio ad altri paesi di quanto possa fare l'unione dei cuori e dei voleri. Questo villaggio di appena 400 abitanti ha insegnato al Capoluogo che non è colla discordia, colle prepotenze palesi ed occulte, nè coll'ambizione smisurata di voler essere, che si possa conseguire l'esaurimento del voto di amore verso Coloro che si sono immolati perchè noi viviamo, perchè la Patria viva.

Il monumento sorge in uno spiazzo accanto alla vecchia chiesuola, e si erge slanciato sullo sfondo verde dei colli vicini. E' recinto da una ringhiera di ferro battuto assicurata agli angoli a quattro grossi proiettili. E' semplice, è bello, come sono belle tutte le cose semplici; sarà meta di mesto pellegrinaggio a quanti vorranno passare qualche momento di raccoglimento coi nostri valorosi Scomparsi.

Verso le 10 e mezzo si formò alla sede del Club Ricreatorio il corteo imponente, aperto dalla Sezione Balilla di Fanna con gagliardetto e seguito dalla sezione del Fascio di Maniago comandata dal tenente Centazzo, dal corpo Pompieri di Cavasso, dal Municipio di Cavasso con bandiera e Giunta al completo, dai RR. Carabinieri, dalle Rappresentanze della Sezione Combattenti e Mutilati di Cavasso con bandiera, dalla Società operaia di M. S. con bandiera di Cavasso; dalla Sezione Combattenti di Fanna con bandiera; dalla rappresentanza della Sezione Combattenti di Maniago, dalle rappresentanze con bandiera delle Società Operaie di Toppo e di Arba, dalla scolaresca di Cavasso con gagliardetto e guidata dai rispettivi insegnanti, dalle scolaresche di Orgnese e Colle sotto la direzione delle singole maestre, dal R. Ispettore scolastico prof. Pantarotto, da rag. Iem, dai dott. Mazzoli e Fornasir, dal signor Ardit, da molti altri di cui ci sfugge il nome e da un'interminabile fila di cittadini. Tutta questa massa di rapresentanze e di popolo si dispose ordinatamente attorno al Monumento raccolta nel massimo silenzio, e lì accanto, all'aperto, su un altarino da campo, il parroco di Cavasso, assistito, da 2 altri sacerdoti, officiò la messa solenne di Requiem, cantata egregiamente dalla Schola Cantorum, mentre la banda di Maniago suonava negli intervalli melodici concerti. — Finito l'ufficio religioso, il parroco rev. don O. Quattrin benedì il monumento. Quindi disse brevi, ascoltate, applaudite parole. Poscia benedì le bandiere che la Sezione Combattenti e Mutilati di Cavasso donò alle scuole di Orgnese e di Colle. Terminata questa funzione, il presidente della sezione Combattenti di Cavasso, dottor Ravasi, raccomandò ai giovinetti di crescere buoni figliuoli, e buoni scolari, per essere poi buoni cittadini, degni discendenti di coloro che per la nostra salvezza combatterono la grande guerra. A lui succedettero due bambini, orfani di guerra, uno d iOrgnese, l'altro di Colle, alfieri delle bandiere, che lessero con disinvoltura e franchezza un ringraziamento ai donatori, e giurarono di essere fedeli alla bandiera della Patria come lo furono i loro gloriosi padri. Furono vivamente applauditi.

Dal palco eretto per l'occasione parlarono quindi: il signor G. B. Roman, organizzatore instancabile della cerimonia, valoroso ex sergente maggiore degli Alpini, dell'eroico battaglione Arvenis, il quale lesse le numerose adesioni, fra le quali quella del colonnello Cavarzerani; e ringraziò i presenti invitandoli a gridare con lui Viva l'Italia, Viva il Re, Viva Mussolini. Fu molto applaudito. Poi l'orat. ufficiale, l'egregio avv. cav. Marco dottor Marin, ex combattente, mutilato di guerra, ora commissario prefettizio di Spilimbergo, il quale con la sua forte fremente parola avvinse, commosse fino alle lacrime la moltitudine che lo ascoltava e che da ultimo proruppe in entusiastici applausi ed evviva all'Italia, al Re, a Mussolini.

Le tre date: 4 novembre 1917 — 4 novembre 1918 e 4 novembre 1922 non potevano essere più degnamente, più nobilmente ricordate.

Verso l'una e mezza seguì il banchetto al quale intervennero un'ottantina di commensali. Parlarono diversi oratori tutti congratulandosi dell'esito riuscitissimo della sagra del Monumento, e tutti applauditi. Venne mestamente ricordato il defunto Francesco Francescon Centa di Pietro, che fu l'anima ispiratrice e fattiva del ricordo ai Caduti.

Va data una lode all'autore del monumento signor Bortoluzzi Riccardo da Toppo, per l'opera finemente ideata e così perfettamente eseguita ed attuata.

Un bravo di cuore al Comitato formato dai signori fratelli Roman G. B. e Domenico, Mariutto Vittorio e G. B., Francescon Luigi, Bortoli Felice, Fossaluzza Guglielmo, Mariutto Ubaldo, Sartor Luigi e qualche altro.

SACILE

Cerimonia scolastica

Ieri sera si è inaugurato il nuovo anno scolastico della Scuola Professionale.

Il direttore della Scuola parlò agli alunni sulla importanza dell'istruzione professionale, sulla necessità di una assidua frequenza.

Il presidente cav. Ferruccio Poletto aggiunse quindi nobili parole di

SESTO AL REGHENA

Corsa Ciclistica

Albastanza animata la corsa ciclistica seguita domenica sul percorso: Sesto, Cinto, Villotta (km. 93), organizzata dai sigg. De Marchi, Cozz, Antonio e Antonio Milani.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Martinello Remo, 2. Stefanutto Lino, 3. De Marchi Loris, 4. Bruscolo Romano, 5. Pigafetta Giuseppe.

Ed ecco il resoconto ricavato dalla sottoscrizione di gentili oblatori a favore di delle corse ciclistiche: Entrata: Sottoscrizione e tassa iscrizioni corse lire 498 — Uscita: premi pagati lire 415, spese diverse lire 45. — Totale L. 460.

Utile netto L. 38 che furono consegnate all'Asilo Infantile.

CERVIGNANO

Appalto dell'Esattoria

All'asta d'oggi per l'Esattoria delle Imposte del Consorzio di Cervignano presero parte diverse ditte, fra le quali: Cassa di Risparmio di Udine, l'avv. Gisalberti, la ditta Gaggia i ragionieri Monico, Tremonti e Villa-anta. Rimase deliberatorio quest'ultimo con 1.49 di aggio su ogni cento lire.

BUIA

Campana a martello

Lunedì sera, verso le 22, improvvisamente, si è sentita la campana della frazione di Avilla suonare a martello. La gente, si è affacciata alle finestre, ansiosa. Qualcuno ha annunziato un incendio nella frazione di Tonzolano. Molti giovani di buona volontà si sono precipitati in quella direzione. Un vasto fienile di proprietà di certo Pietro Baldassi, era in preda alle fiamme. Il fuoco propagatosi rapidamente alla casa di abitazione attigua al fienile, non potè essere domato che in parte. Furono salvati due vani del fabbricato e gli animali della stalla. Non si hanno a lamentare disgrazie di persone; vi è solo un ferito accidentalmente alla mano, non grave.

I danni ascendono a 18 mila lire.

Lo scoppio di un proiettile

Rastrellando proiettili presso Salcano, il diciannovenne Lino Ursella fu ferito da uno di essi, esploso accidentalmente.

Curato all'Ospedale di Gorizia, guarirà in 15 giorni.

LESTIZZA

Inaugurazione d'una cappella votiva per i caduti

Nella frazione di Nespoledo, domenica 11 corrente avrà luogo la inaugurazione in forma solenne, della cappella votiva che, a ricordo dei morti in guerra, le famiglie stesse dei Caduti hanno eretto con mirabile sforzo, grazie anche all'opera infaticabile e disinteressata del Vicario don Pertoldi Pietro.

Purtroppo in questa circostanza si deve lamentare l'assenteismo assoluto della maggior parte degli ex Combattenti di Nespoledo, che così hanno dimostrato di non apprezzare come si conviene il sacrificio compiuto dai loro fratelli che bene meritarono per la Patria.

Ad ogni modo speriamo che la festa abbia un'ottima riuscita e che tutti gli ex Combattenti si trovino, in tal giorno, uniti per solennemente commemorare i nostri caduti.

Vedi in quarta pagina interessenti cronache provinciali.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 860 a 880; su Belgio da 110.50 a 112.50; su Francia da 129 a 129.50; su Londra da 100.60 a 100.80; su Nuova York da 22.55 a 22.65; Svizzera da 400 a 403; Bucarest da 10.75 a 11.25; Praga da 65.75 a 66.25; Ungheria da 0.11 a 0.13; Vienna da 0.0315 a 0.0322 e mezzo; Zagabria da 25.90 a 26.10.

Rendita 78, consolidato 89.50

Cronaca Cittadina

Il Duca d'Aosta
Udine tenera mamma dei Fanti

Il Sindaco che fece omaggio a S. A. R. Duca d'Aosta della fotografia che ricorda la visita a questa Città il 27 maggio decorso, ha ricevuto dal valoroso Principe Comandante l'invitta III. Armata, la seguente lettera::

La fotografia inviatami dal Comune di Udine che, se è opera di squisito artefice, sopratutto un novello documento di devozione, mi è riuscita assai cara perchè ha rievocato in me il ricordo di una giornata illuminata della più pure luce d'italianità.

Poichè sento per Udine riverenza quasi filiale, essa mi rammenta la città che negli anni lunghi dell'attesa vigilava sui fini incatenati oltre l'iniqua frontiera, la città cui si inchinava, quasi a capitale, l'Italia delle legioni; la città che ora irradia la fiamma della Italia vittoriosa sul Friuli redento.

A Udine, col suo Castello, campeggiato nel tersissimo cielo come il segnacolo della unione e dell'adunata delle genti friulane, si rivolge con nostalgia il cuore di ogni italiano che vi sia passato, d'accanto, fra una battaglia e l'altra, vestito del saio grigio verde; per Udine ogni superstite fante serba nel petto un tesoro di gratitudine poichè essa lo ristorò, come una mamma, con tenere cure e gli offerse maschi esempi di fierezza; a Udine il comandante della Terza Armata, fante tra i suoi fanti, si sente legato da vincoli, forti come l'istesse fibre del cuore che non può scordare.

Cordialmente.

EMANUELE FILIBESRTOT o EMAN. FILIBERTO DI SAVOIA

PLAUSO DI S. E. MARCHI E DI PONZIO AI COMBATTENTI, AI FASCISTI, AI CITTADINI.

S. E. Giovanni Marchi che riparti domenica sera da Udine con la più favorevole impressione delle organizzazioni dei combattenti e dei fascisti friulani, ha ieri telegrafato al signor E. P. Tonini:

«Pregoti manifestare ai combattenti ed ai fascisti friulani, mirabile esempio di forza disciplina e di entusiasmo, il vivo compiacimento del Governo Nazionale della Vittoria ed i miei personali ringraziamenti. Marchi».

***

Un'altro telegramma S. E. Marchi ha inviato al Sindaco:

«Prego manifestare cittadinanza tutta compiacimento governo solemnissima cerimonia 4 novembre che riconferma l'insuperabile fede Friuli nostra vedetta vigile confini Patria. Marchi - sottosegr. Stato»

***

La medaglia d'oro Ponzio di San Sebastiano ha pure telegrafato al comm. Russo ed a E. P. Tonini perchè ringrazino tutti gli amici, combattenti e fascisti, per le commoventi e fraterne accoglienze.

Elogi alla Legione Tagliamento

Al Comando della Legione Tagliamento sono pervenuti i seguenti elogi per il contegno tenuto dai militi durante la giornata commemorativa della marcia su Roma.

«Sono lieto di partecipare che S. E. Giuriati, il Prefetto del Friuli comm. Pisenti, e S. E. il Generale ... Comandante la Divisione di ...izia, mi hanno manifestato il loro compiacimento per il modo per il quale si sono svolte le funzioni commemorative della Marcia su Roma ed in particolare per la magnifica manifestazione di forza e disciplina data dalla 62.a e 63.a Legione, dall'Avanguardia, dai Balilla e dalle Corporazioni Fasciste. Sono certo che il plauso delle nostre alte Autorità riuscirà gradito alla Milizia ed a tutti i componenti la grande Famiglia Fascista che hanno voluto partecipare con fede e con passione alla nostra grande Celebrazione.

Console Generale: Traditi, comandante il 10 gruppo legioni.

Dal Prefetto del Friuli

Dopo la prova superba di entusiasmo, abnegazione e disciplina offerta ancora una volta dalle Camicie Nere durante le giornate commemorative della Marcia su Roma, esprimo, come Prefetto e come fascista, tutto il mio vivo ed ammirato compiacimento che desidero sia partecipato ai Militi tutti.

Al Comandante la Divisione di ...izia.

Le gentili affettuose espressioni di S. V. e degli Ufficiali della 62.a e 63.a Legione sono giunte particolarmente gradite; perchè è con senso di profonda commozione che la giovinezza dell'Esercito e la bella giovinezza della Milizia si incontrano e si salutano sulla via del comune dovere. Ringrazio di gran cuore dell'alta testimonianza di fortemente sentito attaccamento per l'Esercito e nel pregarla di voler ridire alle belle sue Legioni la profonda e intima solidarietà dei nostri cuori rinnovo il voto che i vincoli di fraternità che legano oggi le due grandi istituzioni armate si rinsaldino vieppiù nel nome della Patria per la sua prosperità, per la sua gloria, per la sua grandezza.

Il Tenente Generale Romei

L'ASSOCIAZIONE «SCUOLA E FAMIGLIA» avverte che le inscrizioni al ricreatorio si riceveranno per tutta la settimana corrente nella scuola a San Domenico dalle ore quattordici alle diciasette.

Dopo l'arresto del Fagarazzi

E' arrivato a Udine — per aver appreso dai giornali la notizia dello arresto del Fagarazzi — il gioielliere di Torino. Vi fu anche un confronto col falso capitano, ma questi non diede spiegazione alcuna circa i gioielli truffati a Torino.

Il Fagarazzi commise altri furti e truffe del genere nell'Italia Centrale e Settentrionale; gi ultimi ad Alessandria, a Torino e nella nostra città.

L'abile truffatore confessò di aver cambiato, prima di recarsi dal gioielliere Santi, un biglietto da mille falso al cambiavalute Conti. Il sig. Conti invece non ammette questa circostanza.

Alcuni cassieri e cambiovalute che ebbero a visitare i biglietti falsi non li riconobbero per tali, tanto accurata è la loro imitazione.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — La compianta nobildonna co. Maria Freschi ved. de Puppi volle ricordare anche in morte una istituzione da lei prediletta: il Rifugio Bambin Gesù, che accoglie tanti piccoli dereiitti; e nelle disposizioni di sua ultima volontà assegnò a favore del medesimo lire mille. La cospicua offerta fu versata alla nostra amministrazione per essere rimessa alla Pia istituzione.

In morte della co. Maria Freschi ved. de Puppi: Anna Piussi 25. co. Carlotta Freschi pe ronorare la memoria della figlia lire 200.

RICREATORIO CARLO FACCI. — In morte di Regina Xella Pincherle: Rizzi Pietro 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Regina Xella Pincherle: famiglia Basevi 5 — della co. Maria Freschi ved. de Puppi: Cirillo Benedetti 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Maria Freschi ved. de Puppi: Maria Caratti Celotti 20.

CROCE ROSSA. — In morte della co. Maria Freschi ved. de Puppi: Margherita Gambierasi 10 — del dott. Carlo Marzuttini: Margherita Gambierasi 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socia perpetua il nome della co. Maria de Puppi: Cosatnza e Roberto Kechler 100.

ORFANI DI GUERRA. — Della Martina Danilo 50. — In morte della co. Maria Freschi ved. de Puppi: la sua mamma co. Carlotta Freschi 200, avv. Mari oe Lidia Gobbo di Teglio Veneto 50. avv. Arturo Reis di Teglio Veneto 25.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Regina Xella Pincherle: A mezzo del signor Merlo, raccolte fra il personale postale Centro 97.

Società «Dante Alighieri»

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri il nome della compianta contessa Maria Freschi ved. de Puppi: Giacomelli Andreina e cav. dott. Guido lire 20 — Domini cav. dott. Umb., Domini Ubaldo, Domini Luigi, Fanna Vittoria, Cirilli comm. arch. Guido di Trieste, Beretta co. Ant., del Torso co. cav. dott. Enrico, Dorigo dott. Domenico di Manzano, Beretta co. Gabriella lire 10 cadauno. — Casoli cav. Pietro 5. Totale lire 535. La sottoscrizione continua.

Bollettino giornaliero
del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

		Giorno 7 ore 12	Giorno 7 ore 18	Giorno 8 ore 8
Pressione a 0		746.2	745 2	741.9
Pressione al mare		757.0	756.0	752.7
Temperatura		14.3	13.4	13.03
Umidità (0-100)		94	92	94
Vento	direzione	S. O.	E.	Sud
	forza	deb.	mod.	deb.
Nebulosità		10	10	9
Stato del tempo		piov.	piov.	inc.

nelle ultime 24 ore

Temperatura massima 15.8 minima 11.7

Acqua caduta mm. 14.

Situazione isobarica europea alle ore 8 del 8

Massima pressione 770. sulla Corogna

Minima pressione 748. sull' Islanda

Probabilità del tempo - pross. 24 ore

Venti deboli orientali; cielo coperto; pioggia; temperatura un poco sopra la normale.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
«LA ROSA DI STAMBUL»

Essendo arrivato a tempo il materiale, la cui mancanza aveva fato sospendere l'andata in scena de «La Rosa di Stambul», la Compagnia Pancani potè prodursi ieri sera nella bella operetta di Leo Fall.

Viva era l'aspettativa, poichè si sapeva che la sentimentale figura di «Kongia» sarebbe stata incarnata da la signora Domar, che, notoriamente, ne aveva fatto una delle sue migliori interpretazioni.

L'aspettativa non andò delusa, anzi, fu superata: infatti, Dora Domar, e scenicamente e vocalmente, fu la «signora della scena» che altra volta avevamo ammirato. Il numeroso pubblico le fece calorose e cordiali accoglienze, sottolineando la sua interpretazione con frequenti applausi. E molto applaudito fu, come sempre, il bravo tenore Masi, che dovette bissare la romanza del primo atto, da lui cantata con sentimento e notevole estensione di voce. Si distinsero la briosa Anelli, il brillantissimo Gianni, il Gualtieri, la Meillard, il Ranelli, il Marco e gli altri tutti.

Numerose chiamate alla fine di ogni atto.

Questa sera la Compagnia Pancani si presenta con una novità: «La danza della Fortuna», operetta in tre atti di Stollz Si annunciano «La Bajadera», e un'altra novità: «Il piccolo Re».

CINEMA EDEN

Questa sera avrà inizio la prima visione del meraviglioso film edito dalla «Cines di Roma» dal titolo: L'EREDITA' DI CAINO — importante azione drammatica in 6 atti, oltre 2000 metri, in cui si svolgono le più emozionanti avventure della vita moderna. Interpreti di questo grandioso soggetto, avremo: Gianna Teribile Gonzales, Elena Sangro, Nerio Bernardi, Achille Vitti.

Successo clamoroso, fantastico.

Sabato 10 e domenica 11 novembre verrà proiettata la più grande film d'interesse: «I Tre Sentimentali».

CAFFE' - PASTICCERIA DORTA e FANTINI
Programma del Concerto

Giovedì dalle 20,30 alle 23:

1. N.N.: Marcia.
2. Strauss: «Bomboni Viennesi» valzer.
3. Spontini: «La Vestale» sinfonia.
4. Bizet: «Carmen» fantasia.
5. Caleffa: «Non ridere Chiffon» Fox-trot.
6. Kalman: «Fata del Carnevale» polpourri.
7. Liszt: Rapsodia Ungherese n. 14.
8. Wagner: «Maestri Cantori» quintetto.
9. Ranzato: «Dolci carezze» valzer. Intermezzo.
10. One step — Finale.

Cronaca Sportiva
UDINE-VENEZIA

Domenica prossima l'A. S. Udinese ospiterà i forti nero-verdi dell'A. C. Venezia.

Le condizioni della Germania sempre più disperate

Fasci di telegrammi — da Londra, da Parigi, da Waschington, da Bruxelles — per dire solo questo: che la questione degli «esperti» i quali dovrebbero inquirire se e fino a qual punto la Germania possa estendere le sue riparazioni, non è ancora risolta. Si discute a mezzo di note fra i governi, si danno e ricevono spiegazioni, si raccolgono voci, si fanno congetture: ma il nucleo sostanziale si riduce a poche parole: ancora non fu raggiunto l'accordo, ancora la Francia mantiene certe restrizioni alla sfera d'azione in cui la commissione degli esperti dovrebbe agire, ancora l'America è indecisa, ed anzi «può darsi», scrive il «Times» di Londra, che il progetto d'inchiesta si deva abbandonare. Nel Belgio, invece, che pur si protesta stretto sempre alla Francia, nutrono ancora buone speranze.

Non si abbandonano, però, i passi più severi delle potenze verso la Germania: così viene qualificata per «severissima» (in un telegramma da Parigi) la nota della Conferenza degli ambasciatori sul controllo militare di cui si esige, come dicemmo ieri, l'immediata ripresa e che sarà esteso a tutta la Germania, compresa la Baviera, sotto minaccia di misure coercitive.

***

E la miseria, i disordini, la guerra civile, il caos vengono frattanto sempre più accentuandosi, nel Reich. A Kretzenach, i separatisti hanno occupato le tipografie dove si stampano le banconote provvisorie per quel distretto e fatto stampare per loro conto somme rilevanti, obbligando le Banche ad accettare in pagamento i loro biglietti: anche la Banca dell'Impero, che ne dovette accettare in un solo giorno per l'importo di 6 mila bilioni o 6 trilioni di marchi; cifra fantistica, addirittura!

Quanto ai rapporti fra Monaco e Berlino, fra la Baviera ed il Reich, pare di essere alla vigilia di una marcia della Baviera su Berlino. Le prime ostilità sono già incominciate con l'arresto di alcuni funzionari della polizia della Turingia che avevano varcato la frontiera bavarese per rendersi conto del movimento delle bande irregolari bavaresi armate nelle regioni confinarie. L'arresto di quei funzionari è avvenuto per spionaggio.

E il Kronprinz ha scelto proprio questi tempi procellosi per ritornare nei suoi paesi!... Nè l'Olanda porrà impedimenti alla sua partenza, quantunque invitata quasi a farlo: il piccolo stato, geloso della sua indipendenza, ha fatto capire che non essendo il Kronprinz prigioniero ma semplice cittadino, è libero di restare o di andarsene a suo piacimento.

Nuovo scontro vittorioso nella Tripolitania

TRIPOLI, 7. — *Notizie pervenute al comando de lGebel occidentale informano che la sera del due corrente un nostro pattuglione in servizio di ricognisione si scontrava improvvisamente in un grosso nucleo di circa 270 armati ribelli che attendevano a rifornirsi di acqua alla cisterna di Bir Eet Tsits.*

Constatata la grande superiorità numerica dell'avversario il nostro pattuglione si ritirò proteggendosi col fuoco. Appena avuta notizia dell'incontro, il comandante del Gebel occidentale lanciava sulla località indicata una piccola colonna composta di Meharisti, Spahis, Ascari eritrei e Sahariani, coll'ordine di avvicinarsi di notte alla cisterna di Bir Est Tselts, di attendere l'alba e di attaccare risolutamente il nucleo ribelle.

I ribelli sorpresi dall'improvviso ed inaspettato attacco, hanno cercato di sottrarsi al combattimento. Incalzati dall'impeto dei nostri, si son dati alla fuga, lasciando sul terreno cinquanta morti contati. Inseguiti da spahis e meharisti sino a Tuil En Nouar (a una cinquantina di chilometri e sud-ovest di Nalut), hanno seminato sulla via della loro fuga per oltre trenta chilometri, un'altra cinquantina di cadaveri.

Sono stati catturati e condotti a Nalut sette prigionieri, fucili e camelli. Le nostre perdite si limitano a due morti e tredici feriti, tutti delle truppe di colore, e dodei quadrupedi uccisi.

Il comandante del Gebel occidentale segnala che il contegno degli ufficiali e delle truppe è stato magnifico. Ha partecipato all'azione con i nostri reparti anche il Caimacan (sottoprefetto indigeno), della circoscrizione di Nalut.

Questo brillantissimo combattimento delle nostre truppe del confine occidentale e il successivo incalzante inseguimento dell'avversario sgominato per oltre trenta chilometri dal luogo dello scontro, costituiscono un episodio di notevolissima importanza per quell'aspra e semi desertica regione della Ghibla, nella quale l'essere riuscito a riunire e a portare innanzi fin nei pressi dei nostri posti un nucleo di quasi trecento uomini rappresentava per l'avversario uno sforzo massimo. Il pietoso fallimento di tale sforzo e la dura lezione inflitta al nucleo dei ribelli quasi per metà distrutto, sono di natura tale da sconsigliare Mohamed Foheni coi suoi fuorusciti del Gebel e Sultan Achmud coi suoi Tuaregh evidentemente trascinati fin sotto Nalett dall'insana propaganda del senusso Safi el Din, a ritentare la famosa impresa.

Accampamento di ribelli bombardat da un Caproni

Lo stesso Sufi el Din, del resto, ha avuto avanti ieri un'altra prova della nostra efficace attività militare. Un nostro Caproni ha sorvolato tutto il territorio del Uadi Caam per Bir Dufan Uidiam Minun sino alla regione di Sedada. In questa località (a oltre 60 chilometri a sud di Slitei e a una cinquantina di chilometri al l'est di Beni Ullid), dove era segnalato da ripetute informazioni il campo del Senusso, gli aviatori hanno identificato moltissime tende ed una piccola zeriba, con al centro alcune tende bianche e coniche e del tipo militare. Il campo è stato bombardato con esito vittoriosamente efficacissimo. Lo stesso apparecchio ha sorvolato quindi Beni Ulid capoluogo del territorio degli Orfella, abbassandosi sull'abitato per prendere fotografie; quindi è rientrato alla base dopo un volo di 4 ore senza scalo.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Avvisi Economici

TARIFFE — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 5 la parola, avvisi vari (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15, Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

DOMANDE D'IMPIEGO

CONTABILITA' piccole Amministrazioni, riordinamenti, bilanci, assumonsi da privato, serissimo, ragioniere. Scrivere Avviso 2376, Unione Pubblicità, Udine.

VENTISEIENNE ammogliato, exufficiale combattente, ottimo contabile corrispondente, pratico trattazione affari, cerca occupazione anche provincia. Referenze. Offerte: Avviso 2373, Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

LUCIDATORE mobili abilissimo qualunque lavoro, disposto trasferirsi Trieste, assumerebbesi prontamente periodo prova. Scrivere, indicando età, referenze a Gaggioli, Via Brunner 2, Trieste.

ANONIMA Bancaria cerca Agenti provetti facile comunicativa per collocamento serio titolo piccolo risparmio. Provvigioni sulla prima rata; percentuali successivi incassi. — Offerte, referenze. Casella Postale 155, Brescia.

IMPIEGATO, signorina, pratici vendita biciclette, accessori, cercansi. Offerte dettagliate: Avviso 2348, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

DUE APPARTAMENTI signorili di 5 stanze l'uno e granaio, liberi subito, affittansi in Chiavris. Per trattare, rivolgersi alla Cooperativa di Consumo, Chiavris.

CERCO due camere e cucina con o senza mobiglio, anche paesi vicini Udine. Scrivere: Avviso 2372, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI appartamentino: cucina, due stanze, III piano, a coniugi soli anziani, senza figli. Ogni modo non più di due persone. Offerte scritte: Avviso 2349, Unione Pubblicità, Udine.

VASTO appartamento ammobiliato d'affittare. Rivolgersi: Vicolo Paradiso, 14.

COMMERCIALI

LAUREA accurata compilazione qualsiasi tesi: Zingaropoli, Piazza Cavour centootto, Napoli. Sollecitudine.

SPOSI cucina completa in alluminio puro pezzi 20 lire 125. Coltelleria Masutti, Mercatovecchio, Udine.

BASCULLE d'occasione cercasi. Offerte Avviso 2347, Unione Pubblicità, Udine.

ESPORTAZIONE primizie limoni arance mandarini ottima scelta lavorazione speciale vagoni completi pacchi agricoli. Chiedere offerte: Ditta A. Reitano, Torrisi, Palermo 35.

CAMERE da letto, sale da pranzo, anticamere, scrivanie, librerie, cartelliere, buffets, mobili laccati, armadi ecc.: Angelo Ferrario, via Teobaldo Ciconi 2 b. (Magazzini Leskovic) Udine

CESSIONI

OFFICINA sicuro avvenire attrezzamento ultimato, causa forzata inattività proprietario cederebbesi o parteciperebbe con attivo socio. Scrivere Avviso 2377, Unione Pubblicità, Udine.

AQUISTI, VENDITE OCCASIONE

AUTOMOBILE SPA sport quattro posti, modernissima, velocissima, sei gomme nuove, radiatore alpacca, consumo minimo garantito, bollata, vendesi occasione. Accettasi anche parziale pagamento merci, motocicli. Scrivere: «Spa» Villasantina.

CASE E TERRENI

CASA tre piani, negozi, restaurata, libera subito, vende i in Aprato presso Tarcento. Rivolgersi amministrazione Ospedale Cividale, Udine.

RAPPRESENTANTI

FABBRICA SPAZZOLE cerca rappresentante per Udine. Offerte e referenze: Avviso 2379, Unione Pubblicità, Udine.

GEMONA

Sponsali

Ieri si sono uniti nel dolce imeneo il sig. Giuseppe Ronzoni negoziante di calzature con l'avvenente signorina Rina Copetti.

In casa della sposa prima e dello sposo dopo son stati serviti contuosi banchetti ai quali han preso parte i parenti e numerosi invitati.

Con pensiero nobile e gentile il sig. Ronzoni ha voluto che nel dì della sua festa abbiano preso parte al banchetto cinque fra i più derelitti dalla fortuna e dei più anziani.

Agli sposi i migliori auguri.

Cose dell'Ospedale

Erroneamente l'altro ieri ho detto che il Commissario prefettizio ha nominato l'Amministrazione dell'Ospedale civile. Trattasi invece di una Commissione che ha incarico di fare dei rilievi, commissione che riescirà costosa al Pio Istituto e non bene accetta da tutti i cittadini. Ci si assicura però che anche l'Amministrazione verrà nominata fra breve, anche per appagare il desiderio di tutti.

E le elezioni?

Quanto alle elezioni amministrative, per ora non se ne parla. Forse si faranno nei primi mesi dell'anno prossimo. Certo che qualcuno vorrebbe avvenissero subito, ma bisogna pazientare ancora.

RIVIGNANO

Dalla Marcia su Roma alla celebrazione della Vittoria

Il nostro paese, festeggiò solennemente l'anniversario della Marcia su Roma il 28 e 31 ottobre, e l'anniversario della Vittoria il 4 corrente.

Vennero pubblicati, per le due celebrazioni, patriottici manifesti e dal Commissario Prefettizio, signor Attilio Barnaba, e dalla locale Sezione d. l P. N. F.

Nelle date suddette il paese fu imbandierato e la sera il Palazzo Municipale e l'edificio scolastico furono sfarzosamente illuminati.

Il 4 novembre poi si svolse la cerimonia della solenne consegna dei diplomi e distintivi agli orfani di guerra, alla quale concorse tutto il popolo. Parlò vibratamente l'egregio direttore Didattico, sig. Angelo Zanello, che fu fatto segno ad una vera ovazione.

Il corteo, già imponentemente formato, venne sospeso in causa della pioggia torrenziale; e si dovette rinunciare alla visita al Cimitero, dove tuttavia vennero deposti molti e molti fiori.

TRASAGHIS

Commemorazione della Vittoria

Ieri, si è celebrato anche in questo capoluogo la Vittoria e la gloria dei Caduti, con una cerimonia religiosa in suffragio e la radunata di tutto il paese intorno al monumento eretto dalla gratitudine del nostro popolo ai suoi prodi Caduti.

Intervenne il Commissario prefettizio sig. Bonanni, il quale, davanti al monumento espresse poche parole di commemorazione. Lo seguì, a nome della Sezione ex-Combattenti, il presidente sig. Eligio Straulino, segretario del Comune, il quale ringraziò gli intervenuti a nome di tutti i combattenti superstiti.

Il sig. Poli, segretario politico del Fascio locale, disse anche brevi parole per la sezione ed in ultimo il padre di un caduto, ringraziò a nome dei parenti di quei gloriosi.

Nel pomeriggio fu cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento per la vittoria delle nostre armi.

La sera, gli ex-combattenti si raccolsero in fraterno simposio, nel locale del sig. Costantini, ove in schietta famigliarità trascorsero alcune ore veramente liete.

Agli ex Combattenti, sempre primi nell'organizzazione di queste feste o commemorazioni patriottiche, i nostri ringraziamenti.

Anche ad Alesso si è degnamente commemorata la data gloriosa. Intervenne alla cerimonia un drappello di Alpini, battaglione Gemona, cortesemente concesso.

Ricompensa al V. M.

Siamo informati che in questi giorni il M. R. Curato di Peonis don Molinaro è stato decorato della medaglia di bronzo al V. M. per l'opera filantropica svolta a Forni Avoltri, durante il bombardamento nemico. Congratulazioni.

Bonifica di Avasinis

Finalmente sappiamo che ora si stanno facendo i rilievi per la bonifica di Avasinis, cominciata (come si sa), fin dal 1901-02 e poi abbandonata. L'incaricato è l'ing. Rambelli del Genio Civile di Udine; e speriamo che egli conduca presto a termine i rilievi ed il progetto, e il suo lavoro non subisca la stessa sorte dei rilievi che avrebbero dovuto avvenire ancora un anno fa, ordinati dopo infinite pressioni del Comune.

E' veramente ora che questa plaga sia risanata, e non resa in peggiori condizioni, come dal precedente tentativo, che ha recato solamente del danno.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'appello dei Mutilati ai cittadini per la sagra di domenica

Avete già pubblicato il programma delle festività con le quali la Sezione Mutilati di guerra della nostra cittadina solennizzerà domenica l'inaugurazione del proprio vessillo. Qui vi trascrivo il nobile, patriottico appello che il Consiglio direttivo della Sezione ha rivolto alla cittadinanza:

«Cittadini! — Ricordate l'ultimo bollettino di guerra?

«I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo, risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con gogliosa sicurezza».

Un delirio di entusiasmo l'accolse; poi tutto ciò che pareva di bronzo sembrò che fosse polvere e nel turbinio delle fazioni, fra lo sventolare di vessilli che non erano quelli della Patria, e la Patria negavano, i morti sacri del fiume sacro e del Carso petroso furono dimenticati sotto le zolle fredde; e noi — fattori dell'immensa vittoria, noi che tingemmo la terra di sanguigno e ritornammo al focolare con i segni orribili e gloriosi della lotta immane — percossi fummo e derisi e coronati di spine.

Ma come l'idea dell'Uomo-Dio si diffuse, illuminò e vinse, così abbiamo vinto e dal sangue grondato dalle ferite germoglia rigoglioso il fiore dell'amor patrio, e dall'Alpe al Mare un solo grido suona: Italia!

«Cittadini! — E' in questo ritorno di sentimento nazionale — nell'anniversario del natale di Vittorio Emanuele, il Re valoroso che visse con noi i minuti, i mesi, gli anni angosciosi della guerra, che pareano secoli — che noi, finalmente, mutilati sanvitesi, possiamo inaugurare solennemente questa bandiera che difendemmo con i nostri eroismi e alla quale ravvivammo l'estremo lembo col sangue versato.

«Cittadini! — Nessuno manchi alla cerimonia che, per il suo significato, sarà tra le più solenni; ognuno senta il dovere di onorare la patria e chi alla patria offerì il proprio sangue per ridarle i confini segnati da Dio e l'antica grandezza.

Il Consiglio Direttivo».

Buona usanza

In morte del signor Giuseppe Lovadina il signor Angelo Pittana di S. Paolo al Tagliamento versò lire 5 pro fondo cronici di questa Società Operaia e il signor Emilio Lovadina lire 50 pro Ente di Beneficenza.

SAN DANIELE

Cerimonia inaugurale

Con solennità, giovedì p. v. alle ore 10, nella sala «Corradini», avrà luogo la cerimonia d'inaugurazione di questo Istituto Tecnico Nazione, con l'intervento del prof. Francesco Brombin, rappresentante dell'Associazione Nazionale per la diffusione della Cultura. Il Municipio ha diramato inviti alle Autorità agli Insegnanti, agli Enti ed alle Scuole.

Da GRADO

Le commemorazioni di questi giorni

Per la ricorrenza dei Defunti, ed a chiusura delle feste in commemorazione della marcia su Roma, fu celebrato nella nostra Basilica un solenne ufficio divino, seguito dal canto del Te Deum; e nel pomeriggio, il commissario prefettizio avvoc. Bocini, nella sala Lacroma, commemorò con un vibrante discorso lo storico avvenimento.

Per commemorare la vittoria, poi domenica, nella Basilica, fu celebrato in suffragio dei Caduti un ufficio solenne, a cui presenziarono tutte le autorità locali e le rappresentanze del Fascio e dell'Associazione Nazionale Combattenti. Facevano servizio d'onore intorno alla bara, eretta nel centro del vetusto monumentale Tempio, un picchetto di guardia di Finanza. — Dopo la cerimonia religiosa si formò un lungo corteo che si avviò verso il Camposanto. Quivi, sulle tombe dei Caduti furono sparsi fiori e deposte ghirlande; i sacerdoti recitarono preghiere, cui si associò il popolo; suonò l'inno del Piave; e dopo un minuto di silenzioso raccoglimento, il corteo fece ritorno in città.

Le elezioni

La Prefetutra di Trieste ha fissata la data delle elezioni comunali. Esse si svolgeranno domenica 18 novembre.

Per le necessità edilizie

Una commissione con a capo il cav. Riva della R. Prefettura di Trieste e l'ing. Fontana capo dell'ufficio ricostruzione di Monfalcone è stata qui per constatare sul posto quali siano le più urgenti necessità edilizie pubbliche, essendo stato deciso un prossimo inizia di lavori in conto danni di guerra del Comune e del Curatorio bagni. Tra le principali opere che stanno per essere intraprese, notevoli sono il prolungamento della spiaggia e la sistemazione del Camposanto con l'erezione della cappella mortuaria.

Si chiede lo scioglimento del curatorio commissione di cura

In seguito al voto espresso in un comizio, il direttorio del Fascio locale ha inviato al prefetto di Trieste il seguente telegramma:

«Popolo gradese adunato pubblico comizio chiede con voto unanime adempimento promessa nostra scioglimento Curatorio Commissione Cura».

Movimento delle Ditte Commerciali e Industriali

Nuove Iscrizioni

Toffoletti Antonio, Tarcento — Laboratorio mobili.

Rag. G. Villani, Udine — Macchine da scrivere e officina.

Zancani Arturo, Ovaro — Vino.

Pellizzari Enrico, Villasantina — Albergo Trieste.

Floreani Angelo, Treppo Grande — Commercio bestiame.

Lorio Antonio, Udine — Pizzicagnolo.

Picotti Giuseppe, Udine — Commercio formaggi.

Della Mea Giacomo, Raccolana — Imprenditore.

Cadin Ancilla, S. Daniele del Friuli — Pezzame di iuta.

Foramitti Daniele, Udine — Rappresentanze.

Dominissini Attilio, Udine — Sartoria.

Notarstefano e Amoroso, Udine — Vendita tessuti. Soc. di fatto fra i sigg. Notarstefano Ernesto e Amoroso Antonio.

Consorzio Agrumario Siculo-Continentale di Catania, Udine — Filiale rappres. da Valastro Ragusi Francesco.

Fornasari Arturo, Udine — Vend. ambul. gioiellerie.

Zamaro Giuseppe, Basiliano — Commercio bestiame.

Zaninotti Pietro, Basiliano — Commercio bestiame.

De Martin Amalia, Udine — Rivendita vino.

Germano Maria, Udine — Osteria.

Degano Antonio, Udine — Fiorista.

Doria Giuseppe, Udine — Forno.

Cecconi Norma, Udine — Panificio.

Feruglio Maria in Zilli, Feletto Umberto — Osteria e coloniali.

Argante Pietro, Spilimbergo — Alimentari.

Sopracasa Pietro, Cividale del Friuli — Trattoria, albergo «Alla Vittoria».

Struzzo G. B., S. Daniele del Friuli — Riv. frutta e verdura.

Del Mestre Lodovico, Pavia di Udine — Coloniali.

Facini Jacopo, S. Giorgio di Nogaro — Farmacia.

Latteria Soc. Turnaria Adegliacco-Cavalicco, Tavagnacco — Presidente Geretti Giacomo.

Latteria Soc., Tavagnacco — Presidente Clocchiatti Giuseppe.

Griggi Giovanni e Ginestra, Azzano Decimo — Manifatture.

Gri Settimio, Valvasone — Granaglie.

Russo Ruggero, Cividale del Friuli — Segheria legnami. Proprietario Russo Oronzo.

Camozzi Oreste, S. Daniele del Friuli — Mercerie e frutta.

Miconi Pietro, Tarcento — Mediatore mobili ed immobili.

Biasi Lorenzo, Udine — Commercio vini.

Succ. Arcangelo Civran, Buia — Manifatture e mercerie. Proprietaria Civran Elvira fu Arcangelo ved. Della Bella.

Cessazioni

Rutter Giuseppe e Figlio, Udine — Officina fabbrile.

Cooperativa di Consumo, Venzone — Sciolta la società e nominati liquidatori i sigg. Mansutti rag. Luigi, Bellina G. B. e Plenin Giuseppe.

Tonini Adolfo, Pavia di Udine — Officina fabbro.

Società Anonima Cooperativa di Lavoro Gonars — Sciolta la società e nominati liquidatori i sigg. Ellero Guido, Cabrini rag. Ezio e Penz Luigi.

Marini Luigi, Udine — Pittore decoratore.

Pelizzo Giovanni, Faedis — Distilleria.

Zani Valentino Raimondo, Faedis — Distilleria.

Filipponi Anna mar. Di Tommaso, Bertiolo — Vino e liquori.

G. Crinovero e C., Udine — Garage e officina meccanica. Sciolta la società e nominato liquidatore il rag. Ezio Cabrini.

Moro Franco, Pavia di Udine — Forno da pane.

Molisani e Menotti, Salumificio Friulano, Palmanova — Industria salumi.

Lonzi F. e Vivanda A. Tarcento — Commissioni.

Zanutto Ferruccio, Udine — Rappresentanze.

Pirro Sabidussi, Gemona — Mercerie e chincaglie.

Gianferrari Giuseppe, Udine — Tappezziere.